

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.



ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.



Al benigno lettore salute

La Gazzetta d'Acqui incomincia il suo trentaquattresimo anno di vita e, come per il passato, vuole che le prime parole del primo numero siano di ringraziamento e di augurii per i lettori, che con tanto amore sempre l'hanno appoggiata. La stampa in Acqui ha fatto finora qualcosa, ma non molto; essa non è ancora ascoltata come si dovrebbe; essa non è ancora franca, sicura e ardita; come si potrebbe desiderare.

La Gazzetta spera che l'appoggio della cittadinanza le dia forza e lena per affermarsi sempre meglio; e con onestà di intendimenti, con gentilezza di modi, ma con fermezza, ritornerà alla carica per il bene pubblico contro tutto quello che ne ostacola il buon andamento.

Avanti sempre!... E cercherà di riuscire nella sua meta.

Buon anno, gentile lettore. Fatti e non parole volete? Eccoci precisamente d'accordo.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Dicembre 1903

Presidenza AVV. CAV. GARBARINO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalario — Baratta — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Giardini — Levi — Marengo — Ottolenghi — Moise Sanson — Pastorino — Reggio — Rossello — Sgorlo — Traversa — Trucco.

Il Sindaco con nobili ed elevate parole rivolge alla memoria di Giuseppe Zanardelli l'espressione di mesto e reverente rimpianto.

Pastorino associasi ed esprime avviso che anche nelle modeste aule dei Consigli Comunali debbano essere ricordati i benemeriti della patria.

Reggio pure si associa, con qualche riserva circa alcuni atti, dei quali egli fa cenno.

Approvasi l'invio delle condoglianze alla Famiglia.

Si sanziona quindi una deliberazione

d'urgenza presa dalla Giunta, e si approva in seconda lettura il progetto dell'acqua potabile.

Il Sindaco comunica una disposizione per cui per gli ammalati da ricoverarsi nell'ospedale di S. Giovanni il Comune dovrà sostenere una spesa di cent. 20 al giorno. Accusani appoggia ed il Consiglio approva.

Reggio deplora il ritardo nel funzionamento della scuola professionale.

Giardini non giustifica l'operato suo ma nemmeno quello d'altri; accenna alla dimissione di qualche Membro del Consiglio Direttivo. Dice che qualche cosa s'è fatto, attendesi il parere del marchese Scati per procedere oltre.

Il Sindaco afferma che c'è molto da fare; la Commissione vuol essere completata, ma intanto si fece quanto si poteva.

Reggio non è soddisfatto; dichiara tardiva l'apertura al 15 Gennaio. La questione fu risolta e quindi la Commissione doveva eseguire il deliberato. Dichiara deplorabile il contegno dei dimissionari.

Pastorino a questo punto crede di dover fornire qualche spiegazione al Consiglio. Ritiene non esser egli sospettabile d'inerzia. Accenna alle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo e comunicate ai Membri assenti. Sarebbe stato facile compito l'attuazione di proposte che non avessero dato luogo a dubbi. Egli accettò in massima le proposte fatte, e pargli abbia fatto altrettanto il Consiglio Comunale, colla riserva d'introdurre quelle modificazioni che un esame assennato e ponderato avrebbe suggerite. Si tratta in sostanza di sostituire ad una scuola anemica un'altra che risponda alle idee democratiche moderne, e dia sicuro affidamento per l'avvenire. Il compito non è nè lieve nè scèvro di difficoltà, e richiede quindi l'opera ed il senno di tutti i Membri. Parlasi di dimissioni di due di essi, ed egli si chiede quindi se, dato questo fatto, non sia per lui indicato il rassegnare l'onorifico mandato per lasciare le mani libere ai Colleghi del Comune. Aggiunge che pel presente anno scolastico non si potrà aprire che il primo corso, e quindi nessuno deve impressionarsi del ritardo, sì per la cosa in sè, come pure pel fatto che tutti dovrebbero iscriversi al corso stesso.

Ritiene intanto che per la metà dell'entrante Gennaio si potrà aprire la scuola, facendo largo tesoro di quanto persone competenti ed opportuni esempi potranno indicare e suggerire.

Rossello e Traversa fanno raccomandazioni per la sollecita apertura.

Il Sindaco solleciterà le decisioni che del caso.

Diritti di piazza e pesi di piccola portata.

Il Sindaco comunica una lettera con cui il sig. Marengo Carlo assumerebbe l'appalto a lire 9,500 ed anche 10,000 date certe condizioni.

Giardini non nasconde la sua sorpresa per trovarsi di fronte al fatto nuovo di un'offerta superiore a tutte le precedenti. Rifà la storia degli appalti che si seguirono da qualche tempo in qua, e pone in rilievo certi fatti che, pare a lui, costituiscono incongruenze e cose inverosimili. Ha ragione di sentirsi sorpreso di un'offerta di L. 10,000 dopo le modificazioni da lui proposte. Dichiara non accoglibile ogni proposta di rinvio.

Rossello crede che si deva discutere l'offerta Marengo e quindi non deve esaminare il progetto Giardini. Fa d'uopo attenersi al Capitolato ed applicare le penalità. L'offerta è seria ed arrecherà vantaggio al Comune, che ne risentirà oltre 4,000 lire annue di profitto. Il progetto proposto aggrava i balzelli esistenti e ne aggiunge altri.

Reggio ricorda che Rossello sostenne già l'abolizione dei diritti di piazza. Trova inopportuna la discussione della proposta Marengo, e quindi non discutibile. Crede che Giardini debba senza altro fare la sua relazione.

Accusani opina che il fare una proposta è cosa conforme al diritto d'ogni cittadino. Tra le varie còrgenti manifestatesi crede preferibile l'adozione delle proposte della Giunta, mercè le quali si tolgono molti inconvenienti. Ritiene che Giardini debba riferire senz'altro.

Pastorino si associa rilevando come la lettura dell'offerta Marengo avrebbe forse potuto seguire anzichè precedere la relazione Giardini. Dice che il Consiglio si trova dinnanzi a due proposte che rappresentano due sistemi. Opina pur egli che l'assessore Giardini debba tosto riferire.

Giardini dà lettura del progetto, premettendo alcune considerazioni esplicative, illustrando quindi i vari articoli con opportune dilucidazioni ed efficaci confronti. Rileva i vantaggi che s'otterranno coll'adozione della sua proposta.

Rossello esordisce affermando ch'egli prende suggerimento dalla propria coscienza. Sostiene trattarsi di municipalizzazione perchè si è in tema di riscos-

sione a base di ruolo. Si dichiara fautore della municipalizzazione quando i provvedimenti non siano lesivi agli interessi del Comune. Si diffonde sulla municipalizzazione, asserendo che in certi casi non sta. Esamina minuziosamente il progetto Giardini rilevando qua e là alcuni inconvenienti. Dice che l'Esattore chiederà una retribuzione per questo nuovo servizio. Gli abbonamenti dovrebbero aver luogo in qualunque epoca dell'anno. Il fitto dei camerini nella tettoia costituisce un nuovo aggravio. Col progetto in discussione propongonsi nuove tasse e si aumentano alcune delle attuali tariffe; s'introduce la nuova taxa di misura.

Nell'ordine morale osserva che i disidri si accresceranno anzichè essere eliminati. Dice pericolosi i conflitti colle Guardie Urbane. Sorgerà la necessità di aumentare il personale, e quindi una diminuzione sull'introito previsto.

Un privato offre 9500 contro 5900 preventivate e che non si accerteranno. Non conviene scardinare il Bilancio. Propone di sospendere la deliberazione circa la proposta Giardini, richiedere il deposito dall'offerente sig. Marengo, e demandare facoltà alla Giunta di stipulare il contratto con lui.

Reggio non può trovarsi d'accordo con Rossello e ne espone le ragioni. Fa distinzione tra le varie forme di municipalizzazione. Tocca di incidenti intervenuti tra appaltatori e l'assessore Giardini.

Giardini dà ampie spiegazioni circa le osservazioni fatte da Rossello, con intento di infirmare la portata delle medesime e dimostrarne il nessun fondamento.

Pastorino desidera conoscere se la Giunta è in perfetto accordo col relatore, e, nel caso affermativo, il Consiglio deve pronunziarsi tra i due sistemi vecchio e nuovo prima di procedere oltre nella discussione.

Il Sindaco risponde che il progetto presentato è accettato dalla Giunta.

Pone quindi a partito la proposta Rossello, che è respinta.

Aprè la discussione sul progetto Giardini.

Bonziglia è contrario all'occupazione delle vie anche in epoca di fiera.

Ripete poi che bisogna pensare seriamente alla ripartizione dei mercati, perchè anche la parte a Nord possa ottenere qualche cosa.

Pastorino desidera che le agevolzze fatte a chi introduce merci a spalla, cioè in genere al meno abbiente che